



**Pastorale Sociale e del Lavoro
Regione Piemonte e Valle d'Aosta**

Diocesi di Acqui, Alba, Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Casale, Cuneo,
Fossano, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Torino e Vercelli

5/12
ANNO XVIII

Foglio di collegamento

**COMMISSIONE
REGIONALE**

VERBALE DELL'INCONTRO
Sabato 1 dicembre 2012
Villa Lascaris - Pianezza

Commissione regionale del 1dicembre 2012

VERBALE

Presenti

Bortolussi don Daniele	Delegato Regionale
Chicco Ivana	Segreteria Regionale
Poggio Oldrado	Acqui
Reggio Piero	Alba
Bonino Luciano	Aosta
Grosso Giuseppe	Biella
Casalone Mario	Casale
Tretola Mario	Cuneo
Bandera mons. Mario	Novara
Scarabottolo Claudia	Novara
Quadrelli Gaetano	Torino
Cassibba Dino	Torino
Vietti Luciano	Vercelli
Tarasco Massimo	Acli
Castiglione Costantina	Api-Colf
Cassetta Lidia	Confcooperative
Sattanino Marta	Gioc

Ordine del Giorno

- Ritiro sindacalisti a gennaio
- Settimana Sociale
 - Schema per iniziative diocesane associazioni e movimenti
 - Modalità di partecipazione delle diocesi
- Osservatorio Mondo Rurale
 - Seminario sulla Montagna
 - Ricerca su mondo rurale (aggiornamento)
- Aggiornamento progetto Policoro
- Varie
 - Seminario su custodia creato a Roma 1 febbraio 2013
 - Sussidio Giornata della Pace 2013

Introduzione

Don Daniele saluta i partecipanti. Ringrazia per la partecipazione. Invita a predisporci per la preghiera.

Ritiro sindacalisti

Il ritiro dei sindacalisti è un momento consolidato e di continuità del cammino di questi anni. Vede una partecipazione di 50 persone circa.

Sono stati raccolti alcuni spunti per impostare l'incontro

- L'anno della fede
- Il riferimento al Concilio Vaticano II (50°)
- Riprendere l'esperienza della "Camminare Insieme"
- E' evidente una crisi di rappresentanza con il rischio del "nanismo Associativo"
- Finalità associativa per organizzare la speranza e ricostruire uno stato sociale: il sindacato deve ricostituirsi

Riflessione spirituale ed etica per sindacalisti

ALLA RICERCA DELLE PAROLE SMARRITE

Il servizio nel sindacato a cinquant'anni dal Concilio Vaticano II



Sabato 19 gennaio 2013

Villa Lascharis – Pianezza

PROGRAMMA

- 9.30 Accoglienza
- 9.45 Riflessione spirituale
Don Daniele Bortolussi
Responsabile Commissione Piemontese della Pastorale Sociale e del Lavoro
- 10.30 "Organizzare la speranza per andare oltre la crisi: una sfida per i sindacalisti?"
Prof. Marta Margotti
Docente di Storia Contemporanea alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino
- 11.30 Dibattito
- 12.30 Pranzo

**Per motivi organizzativi chiediamo di confermare
la partecipazione presso la Segreteria entro il 15 gennaio**

tel. 011/ 51. 56. 355 – lavoro@diocesi.torino.it

Settimana Sociale dei Cattolici

- **Schema Iniziative diocesane associazioni e movimenti: consulta aggregazioni laicali regionale**
 - . Incontro con la segreteria della consulta regionale delle aggregazioni laicali prima di Natale.
 - . Presentazione alla CEP 8 gennaio 2013
 - . 3 incontri preparatori in tre zone della regione ecclesiastica Piemonte e Valle d'Aosta



INIZIATIVE REALIZZATE NELLE DIOCESI

DIOCESI	
ACQUI	da definire: proposta percorso con aggregazioni laicali
ALBA	da definire: proposta con i consiglio pastorale e presbiterale
ALESSANDRIA	
AOSTA	Abitare la montagna 2 marzo 2013
ASTI	Acli: conciliazione, lavoro e festa 8 febbraio 2013
BIELLA	da definire: incontro a Mortara sul fisco
CASALE	da definire: incontro a Mortara sul fisco
CUNEO-FOSSANO	da definire:
IVREA	
MONDOVI'	
NOVARA	da definire: incontro a Mortara sul fisco/incontro a maggio tema: Speranza
PINEROLO	
SALUZZO	
SUSA	
TORINO	Azione Cattolica a Torino il 16 marzo 2013 / Forum delle Associazioni Familiari 20 aprile 2013/ Ufficio Famiglia e PSL Veglia 2 febbraio '13 da definirre psl incontro su Abitare la città /Acli P.te a maggio sul tema lavoro
VERCELLI	da definire: incontro a Mortara sul fisco

Modalità di partecipazione delle diocesi

- . preparazione di cinque schede per le comunità parrocchiali;
- . recuperare il materiale del Convegno di Milano sul tema della famiglia;
- . Le diocesi riceveranno dalla Segreteria Nazionale della Settimane Sociali dei Cattolici le schede per l'iscrizione dei delegati. Oltre a questi delegati diocesani esiste la possibilità di far partecipare altri due rappresentanti per diocesi in modalità giornaliera cioè si paga una quota di iscrizione più il pranzo e non si ha diritto al pernottamento. Questa modalità ci consente di favorire la partecipazione alle persone che operano nel territorio e sono interessate alle tematiche.

Bozza del programma

47° SETTIMANA SOCIALE CATTOLICI ITALIANI *"Famiglia: speranza e futuro per la società italiana"*

PROGRAMMA

DATA	DESCRIZIONE	LUOGO
Giovedì 12 Settembre		
H 16:00	Inaugurazione	Teatro Regio
	1° SESSIONE PLENARIA	Teatro Regio
H 19:45	Concerto	Teatro Regio
H 21:00	Cena	
Venerdì 13 Settembre		
H 7:45	S. Messa	Cattedrale – P.zza S. Giovanni
H 9:30	2° SESSIONE PLENARIA Fine mattina presentazione lavori di gruppo	Teatro Regio
H 13:00	Pranzo	
H 15:00-18:00	3° SESSIONE LAVORO IN GRUPPI	
H 19:00 o 19:30	Pick up con bus	
H 20:00	Cena sociale	Colle Don Bosco, Ristoro Mamma Margherita
Sabato 14 Settembre		
H 7:45	S. Messa	Cattedrale – P.zza S. Giovanni
H 9:30	4° SESSIONE GRUPPI	Vedi sopra
H 13:00	Pranzo	
H 16:00-17:00	5° SESSIONE PLENARIA Situazione Piemontese	Teatro Regio
H 20:00	Cena	
H 21:30	Serata in città	Teatro Regio- Piazza
Domenica 15 Settembre		
H 7:45	S. Messa	Cattedrale – P.zza S. Giovanni
H 10:00	SESSIONE CONCLUSIVA	Teatro Regio
H 13:00	Pranzo	
Pomeriggio	Visite alla Reggia di Venaria per chi lo desidera	

Osservatorio Mondo Rurale

Seminario sulla Montagna a Fossano

Interessante seminario di studio della Pastorale Sociale e del Lavoro piemontese

Vivere in e di montagna

È possibile vivere “in” montagna e “di” montagna rispettando l’ambiente? Se n’è parlato sabato 10 novembre al Castello degli Acaja in un riuscitissimo seminario di studio promosso dalla Pastorale Sociale e del Lavoro regionale e organizzato sul posto dal responsabile della Pastorale Sociale e del Lavoro della diocesi di Cuneo e Fossano, don Flavio Luciano. Sono state presenti più di 90 persone, con rappresentanti di varie associazioni di categoria - come Confcooperative, Coldiretti, ACLI - e ambientaliste, come Pro-natura e CAI. La presenza di non pochi giovani delle nostre valli, da Vernante a Valgrana e di persone arrivate da comunità piemontesi – Aosta, Cumiana, Torino, Novara e Biella tra le altre - ha dato al seminario giovialità e consistenza.

La risposta alla domanda iniziale è stata positiva: è possibile vivere in e di montagna, ma si è sottolineato che in mancanza di una concreta e generalizzata politica per la rivitalizzazione della montagna le esperienze finiscano spesso di rappresentare veri e propri atti di eroismo. Chi sceglie di restare o andare a vivere in montagna “paga di persona” questa scelta, in termini di bassa remuneratività del lavoro, mancanza di servizi, rarefazione della vita sociale. In cambio ottiene tutto ciò che la vita in montagna può regalare: pace, scenari idilliaci, contatto diretto con la natura...

Il convegno è iniziato con una splendida e profonda riflessione di un monaco cistercense, frà **Bruno Zordan**, di Pra d’Mill, che ci ha donato attraverso foto e commenti ispirati momenti di vita monastica.

Don **Daniele Bortolussi**, responsabile regionale della Pastorale Sociale e del Lavoro, ha poi inquadrato il seminario nel ciclo di incontri promosso a livello regionale.

Apprezzatissimo l’intervento del sindaco di Fossano **Francesco Balocco**, il quale ha affermato che *“occuparsi delle marginalità oggi, in questo momento di crisi profonda, è strategico, fondamentale, perché il prenderci cura delle marginalità può indicarci percorsi utili per uscire dalla crisi”*.

La relazione principale è stata fatta dal direttore dell’Ufficio per la cultura e gli stili di vita in montagna delle diocesi di Belluno e Feltre, dottor **Cesare Lasen**, che si è soffermato su cosa comporti vivere in territorio montano rispettando i valori ecologici. Poiché anche la sua è stata una “scelta di vita”, ha ben presente quanto costi, in termini economici e sociali questa scelta e come andrebbe compensata da una equa politica montana. *“Nelle regioni autonome ci sono esempi virtuose non solo frutto delle maggiori risorse, ma del fatto che si è pensato a politiche globali per la montagna”* – ha detto, sottolineando come invece là dove le Regioni non hanno pensato a una politica per la montagna alcune aree hanno deciso di seguire gli esempi della pianura con risultati molto tristi sia per quanto riguarda l’impatto ambientale che urbanistico. Lasen ha concluso che purtroppo non è ancora entrato nella mentalità il fatto che si possa calcolare economicamente il valore del servizio che si presta all’ambiente: *“Chi cura e pulisce l’ambiente offre un servizio che poi serve ad altri”*.

La tavola rotonda, particolarmente ricca e animata con sapienza e capacità dal responsabile del Centro Studi di Confcooperative Cuneo, il signor **Attilio Ianniello**, ha dato molti contributi alla nostra riflessione.

Michele Baracco di Frabosa Soprana alleva pecore e capre in modo “ecologico” e produce formaggi. La quasi totalità degli allevamenti animali in Italia, come nel resto del mondo, ha enormi costi energetici di produzione della carne, pagati da tutta la collettività. L’utilizzo dei prodotti derivati dagli animali non restituisce, se non in minima parte, l’energia consumata per allevarli e si tratta di una forma di produzione totalmente antieconomica, che viene portata avanti con il sostegno degli Stati e della Comunità Europea. Allevare animali come hanno sempre fatto i nostri avi, con l’erba che cresce sul territorio e con il pascolo estivo, comporta minor produzione di latte e carne, ma costa infinitamente meno. Eppure i grandi allevatori si “comperano” gli alpeggi più belli, sottraendoli ai locali. Lì i loro animali vengono nutriti con cibo industriale portato da valle. La presenza in montagna degli animali, che della montagna prendono solo l’aria, serve per incassare i notevoli contributi europei! Altra amara considerazione del Sig. Baracco: *“Io lavoro dalle sei del mattino alle 10 di sera – ha ricordato - ma il mio lavoro contribuisce ben poco al PIL nazionale. Se mi alzassi alle 10 del mattino, andassi al bar a scolarmi un litro di liquore e poi mi sfasciassi in auto contro una vetrina, contribuirei molto di più al PIL!”*.

Fabrizio Viale, giovane boscaiolo, con la famiglia vive in un vecchio rudere ristrutturato a mille metri di altitudine vicino a Vernante è convinto che *“la legna sarà il nostro oro, insieme all’acqua: sono le uniche risorse che abbiamo”*, anche in vista del riscaldamento della popolazione montana. Ricordando la vita dura di chi ha fatto la sua scelta, e non sono pochi nelle nostre montagne, ha sottolineato l’importanza di tenere i boschi puliti, essenziale per chi vive in montagna come per chi vive in pianura. Fabrizio ritiene che sarebbe necessario

realizzare dei sentieri all'interno dei boschi, utili sia per chi ci lavora come per rendere i boschi fruibili per il turismo. *“Dobbiamo far vedere alla gente di città un bosco curato; è una cosa straordinaria. Purtroppo ora i boschi sono un labirinto; nessuno è in grado di uscirne. Dovremmo anche ripristinare le carbonaie; tornerebbero molto utili...”*.

Michele Fasano trent'anni fa lasciò Torino con la moglie e i figli per raggiungere le “terre alte” in cui erano vissuti i genitori di lei, Bellino in Valle Maira. *“Il mio chiodo fisso era di trovare un modo di coniugare il lavoro manuale e quello intellettuale. Inizialmente mi sono proposto di incentivare la biodiversità per valorizzare le risorse povere della montagna; sono figlio di contadini, ho fatto studi di economia, ma di erbe officinali non capivo nulla. Mia moglie si iscrisse a un corso di erboristeria dell'Università di Urbino e così abbiamo scoperto la grande ricchezza di biodiversità presente in montagna, l'unica rimasta sul territorio”*.

I Fasano hanno cominciato a produrre tisane con erbe coltivate oppure provenienti da raccolta spontanea. Ora la loro è un'azienda affermata nel settore, *“un piccolo gioiello produttivo”* che dà lavoro a 18 persone, tra cui 7 extracomunitari, perché sul posto non hanno trovato tutta la manodopera necessaria.

“Di montagna si può vivere - dice convinto Michele Fasano - e quelle della montagna non sono risorse povere. Se le si sa valorizzare si può vivere dignitosamente. Non solo con il telelavoro, ma anche lavorando le risorse della natura”. Per assicurare la salvaguardia della biodiversità Fasano propone la creazione di “aree decontaminate” oltre una certa quota, dove dovrebbe essere proibito utilizzare concimi e pesticidi. Inoltre chiede che si tenga conto della fioritura delle piantine (achillea, millefoglie e altre) nella determinazione dei periodi di alpeggio. *“Quando il lavoro agricolo era guidato dalla saggezza contadina, si portavano gli animali dopo la fioritura e l'impollinazione, ora si parte prima e così i fiori vengono distrutti”*.

Antonio Brignone è un tecnico agrario della Comunità montana Valle Stura. A metà degli Anni 80 ha cominciato ad occuparsi della pecora sambucana, in seguito a una ricerca della Regione Piemonte, condotta dall'Università di Torino, che decretava la fine di questa razza.

La pecora sambucana in effetti era stata “imbastardita” dagli stessi allevatori della valle che, su richiesta dei commercianti, l'avevano incrociata con montoni più grandi. Brignone ha iniziato a fare incontri con i montanari e trovò alcuni allevatori che non l'avevano mai incrociata perché erano troppo innamorati di questa pecora. Insieme a loro creò un consorzio e nacque l'Escaroun. Si avviarono una serie di attività per recuperare la razza e si decise di intervenire sui maschi e si creò un “centro di selezione” per gli arieti. *“Lo collocammo a Ponte Bernardo per far capire che si voleva far qualcosa per l'Alta valle. Ora Ponte Bernardo è una delle borgate più frequentate; è nato l'eco museo della pastorizia, c'è un ristorante legato alla tradizione dell'agnello sambucano...”*. Il consorzio arrivò presto a 100 soci: tutti gli allevatori decisero di dare fiducia all'iniziativa. *“Ora tutti gli allevatori sono tornati ad avere la pecora sambucana in stalla”*- dice Brignone. Per motivare i giovani a questa attività, il Consorzio ha lavorato alla rinascita della Fiera dei Santi, con la mostra della pecora sambucana. L'agnello sambucano ora è richiesto ed apprezzato e la filiera della carne è totalmente controllata. Una famiglia col latte produce ottimo formaggio e si valorizza anche la lana, confezionando ottimi prodotti: maglie, guanti, sciarpe. La cooperativa si occupa anche del recupero della cultura occitana, del museo della pastorizia e di una serie di altre attività”. E il ricambio generazionale? *“Giovani ce ne sono - dice Brignone - Mattia, di 15 anni, che resta in alpeggio tutto l'estate, Marta, che ha frequentato la scuola superiore, e ora si occupa del caseificio. Si è anche insediata qualche nuova azienda. Ma gli anziani svolgono una funzione di cura del territorio, tagliano i cespugli, controllano i corsi d'acqua. Chi si occuperà di queste cose? - domanda preoccupato*.

Roberto Colombero, sindaco di Canosio e presidente Comunità Montane Valle Grana e Maira, sostiene che sia giunto il momento di superare la dicotomia pubblico-privato per cercare con il privato collaborazioni utili ed efficaci per la popolazione. A questo proposito ha raccontato brevemente l'esperienza della centrale di Acceglio, i cui proventi resteranno sul territorio e serviranno a portare l'Adsl in valle Maira. *“Non si tratta di una questione banale - ha detto - perché qualunque ragazzo che vive in valle ha bisogno di internet”*. Ha poi ripreso una questione già sottolineata in altri interventi: *“Vi parlo come figlio e fratello di margari: ci sono personaggi che portano su le loro mandrie nella totale illegalità, perché vedono questo come opportunità, per prendere i rimborsi Pac. Sono disposti a pagare canoni elevati per il terreno e i Comuni chiudono un occhio perché hanno bisogno di incassare l'affitto perché le loro casse piangono. Noi a Canosio abbiamo cercato di non sottostare a questi trucchi. Ma i Comuni fanno quel che possono; su questo fronte devono muoversi tutti: Organizzazioni agricole, Provincia e Regione”*.

Sulla soppressione delle Comunità montane afferma: *“Negli Anni 50 nascevano i primi consigli di valle, poi le comunità montane; ora le vogliono chiudere. Se non ci mettono in condizione di avere strumenti di governance, perdiamo ogni possibilità di farci sentire. Per questo abbiamo bisogno dei piccoli Comuni”*.

Conclusa la tavola rotonda il presidente di Fedagri (la Federazione delle cooperative agricole di Confcooperative) Mario Abrate ha chiesto la parola per sottolineare che, dal convegno, era emerso come un territorio senza le tipicità non sarebbe uguale. In riferimento alla denuncia di Colombero in merito agli alpeggi “sfruttati” per ottenere i rimborsi Pac e il marchio “formaggio di montagna”, Abrate ha detto “*Qualcuno deve rispondere del fatto che in montagna vengono portati animali che non c’entrano nulla con l’alpeggio*”.

Don Flavio termina la mattinata ringraziando tutti per i validissimi contributi e invitando al prossimo seminario organizzato dalla Pastorale Sociale e del lavoro piemontese: sarà ad Aosta all’inizio del 2013.

Luigina Ambrogio – Flavio Luciano

Alla pagine web:

http://www.diocesi.torino.it/pls/diocesitorino/V3_S2EW_CONSULTAZIONE.mostra_pagina?id_pagina=32248&rifi=guest&rifp=guest Potete scaricare i file audio e video del convegno

Seminario sulla Montagna in Valle d’Aosta:

Proposta di un seminario in preparazione alla settimana sociale nel mese di marzo 2013

Ricerca “Metamorfosi delle comunità rurali e nuovo ruolo delle parrocchie” (aggiornamento)

La dr.ssa Paola Lazzarini ha redatto la bozza del documento conclusivo della ricerca.

Ci sarà un approfondimento durante il prossimo incontro della commissione anche per decidere le modalità della presentazione del risultato alle comunità dove è stata svolta e alle parrocchie interessate.



Progetto Policoro

Aggiornamento ottobre – novembre 2012

Regionale

La **segreteria** si è ritrovata per stilare un documento che raccoglie gli elementi peculiari del progetto in Piemonte. Questo documento sarà la base degli incontri che la segreteria avrà con le equipe diocesane.

In questo periodo si è provveduto ad organizzare incontri nelle diocesi di BIELLA (19 ottobre), ASTI (14 novembre), TORINO (21 novembre), AOSTA (27 novembre), MONDOVÌ (6 dicembre)

Il 19 gennaio 2013 dalle 15 alle 18 ci sarà il primo incontro rivolto alle persone che si saranno incontrate in questa prima parte dell’anno. Questo incontro costituisce l’inizio del percorso di formazione rivolto alle equipe diocesane.

Coordinamento: previsto per il 12 dicembre

Nazionale

- L’8 novembre si terrà a Roma il coordinamento nazionale
- La segreteria regionale parteciperà al corso di formazione promosso a livello nazionale per gli operatori del progetto che si terrà ad ASSISI dal 28 novembre al 2 dicembre.

Reciprocità

Si è annullato il coordinamento del 8 ottobre in quanto in Sicilia sono in fase di nuova nomina tutti e tre i direttori regionali. Si riprenderà il coordinamento dopo le nuove nomine.

Varie

Seminario su custodia creato a Roma 1 febbraio 2013

Gruppo di ricerca sulla teologia della Creazione e Custodia del creato

Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro - Servizio Nazionale per il progetto culturale della CEI
in collaborazione con
Associazione Teologica Italiana (ATI) e Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale (ATISM)

Seminario di Studio
“FORMARE ALL’AMORE PER IL CREATO”
Roma, 1.02.2013

Il Seminario rifletterà sulla sfida educativa in relazione alla custodia del creato, in vista dell'elaborazione di un'etica che superi l'accentuazione unilaterale della dimensione giuridica per fondarsi su un'esperienza più ampia. Il riferimento all'amore per il creato ed il ruolo formativo della liturgia disegnano lo spazio nel quale è possibile elaborare un'educazione ambientale significativa anche sul piano pastorale.

10.15 Introduzione

Mons. Angelo Casile, direttore Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro
Prof. Simone Morandini, Fondazione Lanza

10.30 Un'etica dell'amore per il creato?

Prof.ssa Teodora Rossi (Pontificio Ateneo S. Tommaso in Roma, ATISM)

Dibattito

11.45 La liturgia come formazione alla custodia del creato

Prof. Giorgio Bonaccorso (Istituto di Liturgia Pastorale S. Giustina, Padova)

Dibattito

14.15 Educare all'ambiente

Prof. Pierluigi Malavasi (Università Cattolica Brescia);
Dott.ssa Alessandra Vischi (assegnista di ricerca e coordinatrice di Alta Scuola per l'Ambiente)

Discussant

Don prof. Walter Magnoni (Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro, Milano)

Dibattito

16.30 Conclusioni

Dott. Ernesto Diaco (Servizio Nazionale per il progetto culturale)

In rappresentanza della Commissione regionale si danno disponibili per la partecipazione Mons. Mario Bandera di Novara e Dino Cassibba di Torino

Sussidio Giornata della Pace 2013

Per la celebrazione della 46ª Giornata Mondiale della Pace del prossimo 1º gennaio 2013, il Santo Padre Benedetto XVI ha scelto questo tema: *Beati gli operatori di pace.*

L'annuale Messaggio del Pontefice, nel complesso contesto attuale intende incoraggiare tutti a sentirsi responsabili riguardo alla costruzione della pace. Il Messaggio abbraccerà, pertanto, la pienezza e molteplicità del concetto di pace, a partire dall'essere umano: pace interiore e pace esteriore, per poi porre in evidenza l'emergenza antropologica, la natura e incidenza del nichilismo e, a un tempo, i diritti fondamentali, in primo luogo la libertà di coscienza, la libertà di espressione, la libertà religiosa. Il Messaggio, inoltre, offrirà una riflessione etica su alcune misure che nel mondo si stanno adottando per contenere la crisi economica e finanziaria, l'emergenza educativa, la crisi delle istituzioni e della politica, che è anche - in molti casi - preoccupante crisi della democrazia. Il Messaggio guarderà anche al 50º anniversario del Concilio Vaticano II e dell'enciclica di Papa Giovanni XXIII, *Pacem in terris*, secondo la quale il primato spetta sempre alla dignità umana e alla sua libertà, per l'edificazione di una città al servizio di ogni uomo, senza discriminazioni alcuna, e volta al bene comune sul quale si fonda la giustizia e la vera pace.

Il sussidio regionale sarà preparato dall'Ufficio della diocesi di Torino

Campagna "liberare la domenica"

The screenshot shows the website 'Libera la Domenica' in a Windows Internet Explorer browser. The page features a central graphic of a door with a sign that reads 'DOMENICA SEMPRE APERTO? MA ANCHE NO! Firma per cambiare la legge'. To the right of the door, there are several text blocks: 'SE CON IL "SEMPRE APERTO": non sono aumentati i consumi; non è aumentato il Pil; non è aumentata l'occupazione. E se solo la Grande Distribuzione ne ha tratto un enorme vantaggio... Significa che senza REGOLE la "LIBERTÀ" di concorrenza non è in grado di tutelare la concorrenza stessa. In nessun Paese d'Europa ci sono orari liberalizzati. SENZA UNA NUOVA LEGGE, NEI PROSSIMI 5 ANNI: altri 80.000 negozi chiuderanno e le nostre Città saranno sempre più vuote e meno sicure.' To the right of the page, there are sections for 'INFORMATI', 'FIRMA', and 'FAI FIRMARE', each with a brief description and a link to download materials. The browser's address bar shows 'http://www.liberaladomenica.it/' and the taskbar at the bottom shows various open applications and the system clock at 16:21.

I vescovi hanno ricevuto una lettera da Mons. Crociata. Le diocesi sono libere di decidere se aderire.